

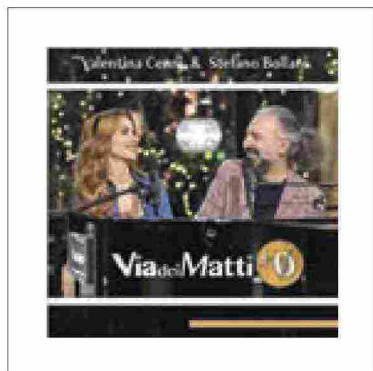
Oscar Cullmann  
**LA PREGHIERA NEL  
 NUOVO TESTAMENTO.  
 UNA RISPOSTA ALLE  
 DOMANDE ODIERNE**  
 Claudiana, 2022  
 pp. 256, € 19



♦  
**Nuovo  
 Testamento**  
 Alla ricerca  
 della preghiera

Teologo luterano francese, docente e osservatore al Concilio Vaticano II, nonché cofondatore dell'Istituto ecumenico di Gerusalemme, Oscar Cullmann da decenni riflette sulla preghiera così come appare nel Nuovo Testamento. Il libro si immerge nelle domande e nelle difficoltà del pregare oggi e ricerca le risposte nel Vangelo. L'autore sottolinea come la «crisi della preghiera» non sia una caratteristica del nostro tempo ma un fatto ricorrente nella storia umana: pregare implica coraggio e anche una ricerca del tempo per farlo.

Valentina Cenni &  
 Stefano Bollani  
**VIA DEI MATTI N° 0**  
 Sony Music  
 € 19,50



MUSICA

## CANTARE INSIEME IN ALLEGRIA

di Donatella Ferrario



Valentina Cenni e Stefano Bollani nella primavera dello scorso anno hanno ospitato i telespettatori di Rai3 nel programma *Via dei Matti N. 0*. In un'ambientazione essenziale, il duo, coppia anche nella vita, ha intrattenuto piacevolmente tra musica e ospiti. L'ingrediente era la semplicità: come se Valentina e Stefano mettessero a disposizione il loro salotto di casa. In attesa della prossima stagione, è uscito un album, appunto *Via dei Matti N. 0*, che raccoglie brani musicali tra i più disparati, tutti accomunati da un fattore: l'allegria.

Cantava Sergio Endrigo nella Casa, che stava appunto in Via dei Matti 0, che «era una casa molto carina, senza soffitto senza cucina. Non si poteva entrarci di dentro perché non c'era il pavimento. Non si poteva andare a letto perché in quella casa non c'era il tetto». La canzone era composta da Vinícius de Moraes con il testo italiano di Sergio Bardotti. Quelle parole di *Via dei Matti* sono la chiave per comprendere un progetto libero, senza vincoli, che scardina ogni nostra convinzione, abbatte ogni muro o confine, sotto l'egida della rilassatezza.

«La registrazione nasce così», raccontano Cenni e Bollani, «dal desiderio di continuare a giocare con la musica che amiamo, quella che ci fa stare bene. Ci piace pensare che questo sia un disco da cantare tutti insieme». Le tracce dell'album, alcune riconoscibilissime, in italiano e napoletano, in inglese, in spagnolo e in portoghese, arrivano da diverse parti del pianeta: e davvero mettono voglia di cantare, da soli o in compagnia, all'insegna della voglia di vivere.

## LA CANTICA DI MIRIAM RELIGIOSA, FEMMINISTA, VIRTUALE

di Miriam Camerini



Una mostra d'arte online, intitolata *Il corpo del testo: Arte femminista in diverse sfere cultural-religiose in Israele* unisce e mette in dialogo opere di artiste cristiane, ebrae e musulmane. Il Dio di Michelangelo nella Cappella Sistina indossa una tunica rosa che ne rivela le curve femminili, morbide come le ciocche di capelli grigi che ne incorniciano il volto: è l'opera di Ruth Schreiber, una delle artiste ebrae, che ha scelto di re-interpretare una delle più universali icone religiose cristiane di matrice biblica attingendo dalla sua tradizione mistica l'interesse per l'aspetto femminile della divinità creatrice. Sosta nel Giardino dell'Eden, e lo interroga, anche Andi Arnovitz, migrata dagli Usa a Gerusalemme, ortodossa per scelta, e rivolge una critica alla società cui lei stessa ha deciso di appartenere con *504 anni dopo*, nel quale ha completamente coperto Eva del dittico *Adamo ed Eva* di Albrecht Dürer (1504) con le foglie dell'Albero della conoscenza, cucite a mano su tutto il corpo, fino a lasciarle libero un solo occhio, che cerca curiosamente di spiare il mondo: una critica a una società in cui il trattamento riservato al corpo della donna pare ancora più antico di quello rinascimentale dell'opera che A.A. cita. Altrettanto sulla breccia del quotidiano si trova Yara Kasseem Mahajena, musulmana, nata nel villaggio arabo di Muawiya, nel nord di Israele, con la sua opera *Circoncisione*, una video-installazione nella quale una mano femminile trafigge con un ago da cucito una rosa in boccio. Nelle intenzioni dell'autrice, classe 1993, «una denuncia contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili, ancora diffuse nel mondo islamico e spesso tollerate dai governi occidentali». «L'arte impegnata può produrre un miglioramento nella società»: ne sono convinti il critico David Sperber e Nurit Jacobs-Yinon, artista, curatori della mostra, sempre aperta: [www.art2021.rackmancenter.com](http://www.art2021.rackmancenter.com)